

LA PAROLA DEL GIORNO - GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2020

VENITE A ME, VOI TUTTI.

(Is 26,7-9.12.16-19/ Mt 11,28-30)

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro..» (Mt 11,28)

Per chi il Signore desidera la salvezza? Per tutti! Meglio ancora: per ognuno di noi! Il suo sguardo è rivolto al mondo intero! Soprattutto a chi è più fragile. Il suo cuore è assetato di salvezza per noi! Lui guarda e vede! Soffre con noi e più di noi, perché anche se ha dato la sua vita completamente, siamo ancora capaci di perderci in cose vane e che ci portano lontani da lui, verso luoghi e situazioni che possono essere molto pericolose. Un mondo che corre senza pregare mai, senza fermarsi mai, diventa come un ammasso di ciechi che corrono...

La Parola è come una pioggia di Salvezza! È come una rugiada luminosa: «**...la tua rugiada è rugiada luminosa**» (Is 26,19). È pronta a penetrare fino agli inferi della terra. È salvezza per tutte le anime. Possiamo aver fiducia che, grazie alla parola che ci illumina, potremo essere anche noi strumenti di salvezza per chi si sta perdendo. Lo sguardo di Dio nel mondo, vede, scruta gli abissi del presente. Ama! Ama completamente! È cosciente del fatto che tante persone si stanno perdendo dietro a cose vane. Pronte a soffrire per progetti destinati ad essere come vento che non salva nessuno: «**...abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo.**» (Is 26,18)

Per essere salvati da una strada che non porterebbe al bene, abbiamo bisogno di fermarci e rivolgere lo sguardo verso l'alto: verso l'orizzonte. Abbiamo bisogno di pregare con tutte le nostre forze, per vincere le nostre paure...e le tentazioni che ci tolgono speranza.

Arriverà la salvezza per ognuno di noi! Arriverà se sceglieremo di affidarci completamente a Dio. Oggi abbiamo una grande opportunità di accogliere la Parola che ci è data attraverso La Vergine Maria, la Madonna del Carmelo. Qui di seguito la storia di questa devozione:

LA VERGINE DEL MONTE CARMELO

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la

pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costituirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

Qui di seguito il brano dell'apparizione della Vergine al profeta Elia:

« Elia disse ad Acab: "Su, mangia e bevi, perché sento un rumore di pioggia torrenziale". Acab andò a mangiare e a bere. Elia si recò alla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la faccia tra le proprie ginocchia. Quindi disse al suo ragazzo: "Vieni qui, guarda verso il mare". Quegli andò, guardò e disse. "Non c'è nulla"! Elia disse: "Tornaci ancora per sette volte". La settima volta riferì: "Ecco, una nuvoletta, come una mano d'uomo, sale dal mare". Elia gli disse: "Va' a dire ad Acab: attacca i cavalli al carro e scendi perché non ti sorprenda la pioggia"! Subito il cielo si oscurò per le nubi e per il vento; la pioggia cadde a dritto. Acab montò sul carro e se ne andò a Izrèel » (1 Re [18, 41-45](#))

PREGHIERA ALLA VERGINE DEL CARMELO

Fiore del Carmelo, vite fiorita, splendore del cielo, tu solamente sei vergine e madre.

Madre mite, pura nel cuore, ai figli tuoi sii propizia, stella del mare.

Ceppo di Jesse, che produce il fiore, a noi concedi di rimanere con te per sempre.

Giglio cresciuto tra alte spine, conserva pure le menti fragili e dona aiuto.

Forte armatura dei combattenti, la guerra infuria, poni a difesa lo scapolare.

Nell'incertezza dacci consiglio, nella sventura, dal cielo impetra consolazione.

Madre e Signora del tuo Carmelo, di quella gioia che ti rapisce sazia i cuori.

O chiave e porta del Paradiso, fa' che giungiamo dove di gloria sei coronata. Amen.